

*Al Dipartimento  
Scienze dello Stato*

## Inaccettabile!

Quanto è accaduto nel corso del Consiglio di Facoltà, martedì 27 giugno, impone una comunicazione formale segnatamente ai ricercatori che rappresento e agli studenti, ma pure ai professori ordinari, agli associati e al personale amministrativo.

Il mio percorso universitario è stato difficilissimo e tormentato ma, ciononostante, ho cercato negli ultimi tempi, di darvi un senso denunciando e proponendo. Nel primo caso il lavoro compiuto mi è servito per crescere e vincere la paura, imponendo la mia libertà di pensiero in un contesto, come quello accademico ove essa non esiste perché fortemente condizionata da motivi di carriera. Rispetto invece al momento costruttivo, da circa un anno, ho tentato di raccogliere dei consensi su un progetto che rilanciasse le Scienze Politiche grazie alla massima apertura al mondo socio-economico e politico-culturale con interventi e iniziative volte soprattutto a rappresentare gli interessi dei più deboli anche sul piano internazionale. È nato così il Progetto Elia col concorso di un comitato organizzativo che mi ha eletto referente all'unanimità, fissando pure alcune norme orientative per proporre soluzioni alle autorità riguardo al mondo dei carcerati, dei disoccupati, degli emigrati e in conflitti durissimi come quello arabo-israeliano, solo per citare degli esempi, oltre alla possibilità di sviluppare, con studenti sia musicisti che cantanti e attori, il tema Arte e Politica. Inviti e manifesti sono stati ritenuti utili per divulgare l'idea e sottoposti, prima della stampa, al direttore del Dipartimento di Scienze dello Stato, Francesco Riccobono, e al preside Raffaele Feola. Il comportamento del secondo è stato esemplare, convinto della bontà di uno sforzo morale e finanziario notevole, che ha ottenuto anche l'apertura di massima del Vicariato di Roma per l'utilizzo di una chiesa come possibile punto d'incontro. Il tutto senza sponsorizzazioni ma solo con i mezzi del volontariato e dell'amore per la cultura.

L'Università degli Studi "Federico II" è nata nel 1224 con l'intento di testimoniare il sapere come una sorta di faro, al fine di dar vita ad una società più giusta e moderna. Il modo migliore per raggiungere l'obiettivo è stato ritenuto quello di seguire una procedura organizzativa lineare e corretta con informazioni e ragguagli continui sul piano anche formale, con miei interventi in Consiglio di Facoltà, come si evince da verbale. Tuttavia martedì alcuni docenti, alla vista del manifesto e degli inviti sono intervenuti, come in cose più serie e gravi non penso l'abbiano mai fatto. Anche questo è dimostrabile. Non avrebbero votato sul progetto, han detto, ma ci si chiede: dove erano quando io ne parlavo in Consiglio e perché non hanno richiesto una procedura di voto? Il preside, quindi, dando il placet con lusinghieri apprezzamenti, ha espresso non solo un punto di vista personale ma quello del maggiore organo decisionale della Facoltà, che non ha sollevato questioni di sorta, dando per scontato l'assenso a una nobile e pregevole iniziativa.

Potrò aver compiuto qualche imprecisione o disattenzione senz'altro, ma è umanamente comprensibile specie se si considera la determinazione a non cadere nella logica del ricatto, sempre in agguato nel nostro mondo. Inoltre, fatto gravissimo, qualcuno si ricorda se ho subito un atto di aggressione violentissimo che non è sfociato in uno scontro fisico grazie alla calma da me mantenuta al momento? Chiedo formalmente al prof. Riccobono una sua approfonditissima indagine con dettagliatissima relazione sul tema da porre all'ordine del giorno del prossimo Consiglio di Dipartimento di cui ho chiesto l'urgente convocazione.

Signori docenti, sempre ligi alla norma quando interessa gli altri, vogliamo applicarla? Avete dimenticato, infine, quanto accaduto in Via Guglielmo San Felice quando, tutti compatti, vi siete opposti alle mie resistenze? Non vi erano anche le regole da rispettare? O c'erano operazioni da concludere a ogni costo? Oggi si vuole recuperare l'integrità sulle cose più futili, intessendo equilibri alternativi dietro le quinte anziché esprimere la propria insoddisfazione nei vari Consigli? Indaghiamo su tutto ed io mi assumerò le mie responsabilità, ma voi fatelo con intelligenza, anche l'evidenza ha una sua dignità.

|   |
|---|
| UNIVERSITA' degli STUDI di NAPOLI<br>FEDERICO II<br>Dipartimento di Scienze dello Stato |
| 03 LUG 2006   |
| Prot. n. 267 del .....  |

*03/07/06*

Ugo Frasca  
*Ugo Frasca*